

migliori

TREZEGUET Quattro reti nelle ultime tre gare, 11 in 22 partite di campionato. Non male per uno straniero alla prima stagione in Italia. Trezeguet è nettamente il migliore contro il Perugia. Oltre al gol decisivo, diverse altre occasioni, un movimento continuo e un'intesa sempre migliore con Zidane e Del Piero. Per Pippo Inzaghi si prospettano giorni difficili. Soprattutto in futuro.

DEL PIERO Gli è mancata la soddisfazione del gol, ma Pinturicchio si è confermato ancora una volta su standard di forma elevatissimi. Se avesse giocato così anche da ottobre a gennaio, chissà se oggi la Juve sarebbe a -4 dalla Roma.

LIVERANI Il gioiello del Perugia è stato ancora una volta il migliore dei suoi. Ha diretto il traffico in mezzo al campo con la consueta maestria, innescando più di una volta Vryzas e Ahn. Merita la maglia azzurra e una grandissima squadra per il 2002.

peggiori

RYZAS Il bomber greco si muove moltissimo, fa anche delle buone cose, ma al momento di concludere si mangia un paio di occasioni che un bomber di razza avrebbe segnato ad occhi chiusi. Evidentemente, il bianconero della Juve non lo ispira come il rossonerio del Milan (tre gol in due incontri). Rimandato.

PESSOTTO La sua prova non è stata certamente da insufficienza, ma il "professore" deve fare le veci di Davids e la differenza si vede. E non solo perché Pessotto non ha le treccine dell'olandese.

ATHIRSON Timido, impacciato, invece di essere lo stantuffo della fascia sinistra spesso appare un ufo per il resto della squadra. Lo si nota solo quando prende palla per effettuare le rimesse laterali. **AHN** Tanto fumo, niente arrosto. In pochi minuti Saudati ha combinato più del coreano in 90 minuti. Se ne deve essere accorto pure Cosmi.

Liquidato il Perugia i bianconeri a due domeniche dalla fine rilanciano la sfida alla capolista La Signora non cede il passo Trezeguet e la Juventus è a -4

Massimo De Marzi

TORINO La Juve vendica Perugia e i brutti ricordi della sfida di dodici mesi fa. Trezeguet firma la terza vittoria consecutiva che porta la Signora a -4 dalla Roma e per un paio di settimane lascia in vita una fiammella di speranza. Ma lo scarso pubblico presente ieri sera al Delle Alpi dimostra che in pochissimi credono ancora nel sogno scudetto. Il gol in extremis dell'Inter contro la Lazio ha riportato però i bianconeri in seconda posizione. E alla fine in molti sono comunque tornati a casa soddisfatti.

Giocare di sera, dopo una giornata di caldo quasi torrido, ha messo le due squadre nelle condizioni di offrire uno spettacolo divertente. Partono meglio gli ospiti, col coreano Ahn molto attivo, ma la squadra di Cosmi deve ben presto rintuzzare la verva di una Juve trascinata da Trezeguet e Del Piero. Dopo 8 minuti Pinturicchio si rende protagonista di un bello spunto, che non trova però una conclusione in grado di impensierire Mazzantini. Il portiere umbro viene invece salvato dalla buona sorte al quarto d'ora, quando un colpo di testa di Iuliano sibila a fil di palo. La prima iniziativa d'attacco del Perugia porta la firma di Liverani, ma tra il 18' e il 22' la Juve sfiora due volte il vantaggio. Splendida azione di prima Del Piero-Zidane-Trezeguet, chiusa dal bomber francese con una conclusione volante sulla quale Mazzantini si salva con l'ausilio della traversa, quindi altro duetto d'alta scuola tra Zidane e Del Piero che Mazzantini sventa con un grande intervento. Il Perugia soffre in mezzo al campo, la Juve dà la sensazione di poter arriivare alla svolta al gol del vantaggio, ma dopo la mezz'ora i bianconeri calano i ritmi e gli ospiti possono tornare a rendersi insidiosi in contropiede. Al 33' il greco Vryzas si libera con eleganza di due avversari ma il suo tiro è troppo debole per impensierire Van der Sar. Il portiere olandese è invece decisivo nel dire di no ad un tentativo ravvicinato del greco del Perugia al minuto 44, l'ultimo brivido del primo tempo lo regala Trezeguet, che manda fuori di un soffio dopo un gran numero. Ma prima che i giocatori rientrino negli spogliatoi per la pausa il Delle Alpi è rianimato alla notizia del gol del Milan all'Olimpico. E tutti si aspettano una ripresa con la Juve all'arrembaggio. La squadra di Ancelotti non tra-

disce le attese e nei 10 minuti iniziali del secondo tempo il Perugia viene inchiodato nei suoi sedici metri. In un paio di confuse mischie il vantaggio non arriva per un nonnulla, ma al 10', imbeccato da Zidane, Trezeguet supera Mazzantini con un preciso rasoterra di sinistro.

L'1-0 infiamma lo stadio, ma la gioia del pubblico juventino viene gelata pochi minuti dopo alla notizia della rete di Montella. A metà ripresa Zidane chiede il cambio e Ancelotti inserisce O'Neill, mentre Cosmi gioca il tutto per tutto buttando nella mischia la terza punta Saudati. Il Perugia però fa pochissimo per arrivare al pareggio, la Juve rallenta i ritmi ma amministra il vantaggio senza correre rischi, con Van der Sar attentissimo sull'ultima iniziativa di Ahn.

I bianconeri portano a casa il successo, si portano a 4 dalla Roma ma, soprattutto, riconquistano la seconda posizione. Che vuol dire Champions League evitando la trappola dei preliminari. Chi si accontenta...

La tentazione di sperare qualcosa di più, c'è, ma Carlo Ancelotti non cade nella trappola: il distacco dalla Roma, è vero, è sceso a quattro punti, ma i giallorossi si sono praticamente attaccati lo scudetto al petto grazie al risultato del Parma, che all'ultima giornata sarà già qualificata per la Champions League. «A noi interessa raggiungere quota 73 punti - precisa asciutto il tecnico bianconero - Poi tireremo le somme. Certo, abbiamo riaggiungato il secondo posto e cercheremo di non farcelo sfuggire, perché una settimana in più di preparazione estiva può condizionare i piani della stagione successiva. Al gol del Milan non ho avuto nessuna reazione, perché mancava troppo tempo. Adesso facciamo sei punti e poi vedremo. A Vicenza sarà difficilissimo, con i veneti in corsa per la salvezza, ma anche a Napoli lo sarà per la Roma. È ovvio che se i giallorossi faranno più punti di noi, non ci resterà che congratularci».

Chi si congratula con Ancelotti, è la critica, che gli fa notare come Trezeguet continui a segnare: «Sì, è in un buon momento - conferma Ancelotti - Ma anche Inzaghi in precedenza aveva fatto bene. Semplicemente abbiamo cercato di sfruttare il momento del francese». Che, interrogato in proposito, risponde: «Non abbiamo giocato bene, ma abbiamo vinto e questo era importante».

JUVENTUS	1
PERUGIA	0
JUVENTUS (3-4-1-2): Van der Sar 6, Tudor 6, Iuliano 6, Montero 6.5, Athirson 5 (34' st Brighi sv), Zambrotta 6, Tacchinardi 6, Pessotto 6, Zidane 6.5 (21' st O'Neill 5.5), Trezeguet 6.5, Del Piero 5 (41' st Inzaghi sv).	
PERUGIA (3-5-2): Mazzantini 6, Rivalta 6, Materazzi 6.5, Di Loreto 6, Blasi 5 (21' st Saudati), Liverani 6.5, Paris 6 (31' st Gatti sv), Guinazu 6 (34' st Robbiati sv) Pieri 5.5, Ahn 5, Vryzas 5.	
ARBITRO: Bolognino di Milano 6	
RETI: nel st 10' Trezeguet	
NOTE: ammoniti Mazzantini, Liverani e O'Neill. Spettatori 20 mila (1.247 paganti), incasso 840 milioni di lire.	



David Trezeguet contrastato da Di Loreto

Papi/AP

Colomba: mancano ancora sei punti

REGGIO CALABRIA Colomba più che la partita commenta la classifica. «Sono aumentate le probabilità di salvezza - dice al termine della gara - ma noi non ci liberiamo nei sogni. Non siamo ancora salvi. La classifica è solo migliorata».

Il tecnico della Reggina ricorda quindi che «i punti da centrare sono sei» e che le altre gare «sono molto difficili».

Comunque - aggiunge Colomba - il nostro risultato odierno in classifica è abbastanza positivo. A Perugia dobbiamo provarci e dobbiamo scendere in campo con determinazione per fare il risultato pieno. Credo che ora abbiamo buone possibilità di salvarci, ma dobbiamo essere noi a farlo senza contare più sugli altri. Le difficoltà sono sempre le stesse. Spesso non riusciamo ad organizzare il gioco, così come è avvenuto oggi.

Siamo entrati in campo molto tesi e soprattutto nel primo tempo, come dicevo, abbiamo manifestato difficoltà nella fase di impostazione. Il Bari come tutte le squadre rassegnate è entrato in campo tranquillo e ci ha messo più volte in difficoltà per fortuna non sono riusciti a centrare la porta. A mio giudizio è una bella squadra». Dello stesso avviso l'allenatore ospite, Lello Sciannimanico, ex giocatore della Reggina, abbastanza soddisfatto della prova dei suoi giovani. Il tecnico, infatti, elogia le prestazioni di alcuni debuttanti, quali Ingrassio e Anacletto: «Mi pare che Dionigi non sia mai stato messo in condizione di calciare verso la nostra porta e se Narciso non è stato molto impegnato questo è dovuto alla nostra difesa».

Nuova grande prova del fantasista. Annullato al Codino un gol su punizione ma si rifà subito dopo servendo il raddoppio a Bachini

Baggio illumina il Brescia delle meraviglie

Francesco Luti

BRESCIA Baggio, Baggio, fortissimamente Baggio. Il codino smentisce gli (ultimi?) detrattori che lo volevano "timido" nelle gare toste (quelle con la gamma in gioco oltre al risultato) e, al termine di un primo tempo da stropicciarsi gli occhi, regala al Brescia una salvezza anticipata e meritatissima. Solo un tempo? Sì, perché sull'esito della serata incide come un macigno l'atteggiamento suicida del Vicenza. Venti minuti iniziali di pura follia collettiva, culminati con l'espulsione del capitano Zauli. Raro esempio di masochismo applicato al calcio. E meno male che a svelenire la corrida iniziale ci pensava l'ottima prestazione del l'arbitro Nucini (appena quindici gare in A, dove l'avevano tenuto fin'ora?) che "fiutava" i venti di guerra addensatisi sulla gara ancor prima dei fischi d'inizio, intervenendo con decisione sui primi fallacci dei veneti.

Nulla poteva però il fischietto bergamasco al 9', quando a seguito della prima azione decente della gara Bachini libera Diana sulla destra e Dal Canto gli franava addosso provocando un rigore tanto limpido quanto

inutile. Hubner trasformava con freddezza il penalty scatenando la reazione isterica di Dal Canto e Zauli, che, mentre i calciatori bianco azzurri festeggiavano per conto loro, pensavano bene di andare a spintonare gli avversari, insultandoli e promettendo ad ampi gesti legnate per tutti. Ci si possono mettere magliette da chierichetti prima delle partite, indignarsi durante la settimana per questi "sconosciuti" tifosi violenti e razzisti, partecipare a mille forum su come debellare il problema, ma se poi ci si presenta in campo offrendo spettacoli simili, non si farebbe prima a vergognarsi un po', possibilmente in silenzio?.

Nella circostanza Zauli veniva mandato a darsi una bella rinfrescata negli spogliatoi, mentre Dal Canto rimandava di 10' l'appuntamento col cartellino (giallo) per un fallaccio su Diana. La gara del Vicenza finiva praticamente qui. Baggio saliva in cattedra ad ispirare i compagni, i due Filippini sembrano quattro, e il Vicenza era incapace di un solo tiro in porta per l'intera durata della prima frazione, ancora troppo, troppo nervoso. Nessuna traccia di Kalloni, svarioni a ripetizione del pacchetto arretrato e un centro



Roberto Baggio

Calabrò/AP

BRESCIA	2
VICENZA	1
BRESCIA (3-5-1-1): Srnicek 6, Petrucci 6 (40' st Galli sv), Calori 6, Bonera 6, Diana 7.5 (36' st Esposito sv), A. Filippini 6.5, Bisoli 6, E. Filippini 6.5, Bachini 7, Baggio 7, Hubner 5.5 (27' st Tare sv), All.: Mazzone 7.	
VICENZA (3-4-1-2): Sterchele 6, Cardone 6, Zanchi 6, Tomas 5, Sommesse 5 (15' st Comotto 6), Crovari 5, Dabo 6, Dal Canto 5 (1' st Beghetto 5.5), Zauli 4, Esposito 5 (12' st Tomic 5), Kallon 6, (22 Santarelli, 5 Dicara, 7 Rossi, 4 Firmani), All.: Reja 6.	
ARBITRO: Nucini di Bergamo 6.5.	
RETI: nel pt 9' Hubner (rigore), 43' Bachini; nel st 41' Comotto.	
NOTE: espulso al 10' pt Zauli ammoniti: Crovari, Dal Canto, Comotto e Bachini	

Noiosa partita ma contro il Bari la squadra calabrese non aveva bisogno di cercare lo spettacolo. Ora è in compagnia di Vicenza e Lecce

Vargas e la Reggina aggancia il treno-salvezza

Giovanni Li Calzi

Reggio Calabria La classica partita da sbadigli di fine stagione. Non si può considerare altrimenti il match del Granillo, giocato con tanto impegno e tensione dalla Reggina e con molta tranquillità da un Bari già consapevole del proprio destino. Quando le tanto decantate motivazioni stanno tutte da una parte ecco che ne viene fuori una partita strana, con molta attenzione a non sbagliare da ambo le parti. Alla fine vittoria di misura per la Reggina che si trova a lottare per una salvezza divenuta possibile in questo finale di campionato al cardiopalma che emetterà i suoi verdetti salvezza

all'ultima giornata o in qualche spareggio. In una serata fresca grazie alla brezza marina dello stretto, Reggina e Bari hanno misurato le potenzialità dei propri attacchi con tiri da fuori area, talvolta pericolosi, talvolta no. Osmanovski, Spinesi, Dionigi e Marazzina in rappresentanza dei rispettivi attacchi si sono comportati come da copione, evitando così di lasciare bianchi i taccuini. Ma è chiaro che se le azioni da gioco non sono interessanti, si guardano i risultati dagli altri campi, si osserva il pubblico numeroso che tifa a più non posso con il sostegno della tifoseria barese da anni gemellata. Sui tifosi del Bari si potrebbe aprire uno di quei bei capitoli della storia del calcio. Da diverse settima-

ne lo stadio San Nicola presenta spalti vuoti con pochissime presenze, mentre per una partita in trasferta si sono spostati oltre 500 tifosi ben lieti di sostenere i "cugini" amaranto. Altro elemento di nota una accesa discussione in campo fra Taibi e Negrouz sedata a fatica da arbitro e giocatori, con abbraccio pacificatore fra i due dopo qualche minuto in una pausa di gioco. Elementi più importanti della cronaca spicciola come la sfilata delle ragazze della Capo Sud (campione d'Italia nel volley femminile) nell'intervallo. A far parlare di gara più combattuta ci ha pensato il secondo tempo, dove la Reggina ha messo le mani avanti subito dopo cinque minuti con un gol maturato da un calcio

di punizione di Bernini deviato in rete da Vargas ben appostato nella barriera pugliese quasi fosse nella sua area per difendere. Un gol importante che ha entusiasmato il pubblico e la stessa Reggina che nell'azione successiva ha sfiorato il raddoppio con Marazzina che ha colpito il palo e con un colpo di testa di Cozza finito fuori. Nulla di importante sino agli ultimi istanti, dove a movimentare la scena ci hanno pensato i tifosi della Reggina che hanno salutato il Bari con cori di incitamento e solidarietà, poi hanno tributato un grande applauso a Massimo Taibi che per un problema muscolare ha lasciato il posto a Belardi nei minuti di recupero.

REGGINA	1
BARI	0
REGGINA (3-5-2): Taibi 6 (46' st Belardi, sv) Jiranec 6, Vargas 7, Stovini 6, Vicari 6.5, Bernini 6 (39' st Oshadogan, sv), Mamede 6.5, Cozza 5.5, Morabito 6, Marazzina 6 (28' st DaCosta, sv), Dionigi 5.5. (3 Mezzano, 31 Mozart, 32 Nassi, 9 Bogdani). Allenatore: Colomba 6.	
BARI (1-3-4-2): Narciso 6.5, Negrouz 6, Mazzarelli 6, Sibilano 5.5, Ingrassio 5.5, Andersson 6, Valdes 5 (34' pt Perrotta, 5.5), Said 6, Del Grosso 5.5 (38' st Anacletto, sv), Spinesi 5.5, Osmanovski 5.5 (1' st Poggi, 6). Allenatore: Sciannimanico 6.	
ARBITRO: Rocalbuto di Gallarate, 6.	
RETI: 4' st Vargas.	
NOTE: Ammoniti: Vicari, Bernini e Said.	

COMUNE DI APRILIA

Esito di gara a pubblico incanto

Ente appaltante: Comune di Aprilia, Piazza Roma n. 1 - 04011 Aprilia (LT) - Tel. 06928621 - 0692864276 - Fax 0692864273. Oggetto: lavori di costruzione scuola materna 9 sezioni ed elem. 20 aule in P.Z. 167 Procedura e criterio di aggiudicazione: pubblico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara, con esclusione delle offerte anomale.

Data di aggiudicazione dell'appalto: 1 marzo 2001. Numero offerte ricevute: 45

Aggiudicatario: Vitigni Costruzioni S.r.l. di Ceprano (FR) Ribasso: 19,77%.

Importo di aggiudicazione: L. 4.828.172.900 (netto L. 4.803.176.490 oltre a L. 24.996.500 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso).

Data di pubblicazione del bando di gara: dall'1 al 27 giugno 2000.

Il Dirigente: Ing. G. Giovannini

AUTORITÀ PORTUALE

di Napoli

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questa Autorità Portuale indice gara di licitazione privata, ex art. 21, comma 1, lettera a), e art. 21, comma 1 bis, L. 1009/94 e succ. mod., per i lavori di sistemazione banchine per ripiancimenti maro-cala Villa del Popolo - omaggi n. 26/28 con un importo complessivo di lire 7.601.201.017 (Euro 1.359.965,12) di cui lire 180.060.068 (Euro 92.995,26) per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso e lire 7.421.140.969 (Euro 1.766.871,86) soggetti a ribasso. Categoria prevalente 0821, class. IV - importo L. 2.876.958.628 (Euro 1.485.825.131); cat. 0827 - class. II, importo lire 724.242.409 (Euro 374.019,98), sospensibile o non sospensibile.

Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.L. della Prefettura di Napoli al n. 120 del 25/05/2001, allegato all'Albo Pretorio del Comune ed all'Albo dell'A.E. di Napoli e sui siti INFOPUBBLICITÀ - INFOPUBBLICITÀ.COM e INFOPUBBLICITÀ. Responsabile unico del procedimento: Ing. Giovanni Russo (Tel. 081/2383208). Le offerte devono pervenire entro le ore 12.00 del 19/06/2001. Ulteriori informazioni: Ufficio Contratti - Tel. 081/2383238 - e-mail: contratti@autorita.na.it

Il Presidente: Francesco Netti